

Dalle esperienze delle Capitali Europee della Cultura (ECoCs) e delle Città della Cultura del Regno Unito, temi chiave e indicazioni per le Capitali Italiane della Cultura

Osservazioni in qualità di ricercatore, valutatore delle candidature delle Capitali Europee della Cultura (ECoC) e programmatore culturale

Dr Franco Bianchini

Direttore associato
Centre for Cultural Value, Regno Unito

Visiting Professor
Sibelius Academy, University of the Arts, Helsinki

Membro del Consiglio dei Fondatori e del Consiglio di Amministrazione di
Fondazione Fitzcarraldo, Torino

Bianchin@aol.com

Storie di cambiamento raccontate dalle Capitali europee della cultura

1) Tentativi di superare il declino industriale e reinventare l'economia locale

Glasgow 1990

Porto 2001

Genova 2004

Lille 2004

Liverpool 2008

2) Tentativi di città con importanti centri storici di collegare il patrimonio tangibile con la creatività contemporanea

Bologna 2000

Bruges 2002

Salamanca 2002

Graz 2003

Sibiu 2007

Matera 2019

3) Città con economie locali forti che vogliono migliorare il loro status culturale

Graz 2003

Lussemburgo 1995 e 2007

Stavanger 2008

Linz 2009

4) Tentativi di utilizzare il titolo ECoC per contrastare la marginalità geografica, politica e/o economica

Lisbona 1994

Weimar 1999

Helsinki 2000

Cork 2005

Pécs 2010

Kosice 2013

Matera 2019

5) Città che celebrano il multiculturalismo come una risorsa

Bruxelles 2000

Rotterdam 2001

Essen per la Ruhr 2010

Marsiglia-Provenza 2013

Necessità di equilibrio (e di dialogo) tra:

la cultura "alta" e la cultura popolare

la derivazione locale e l'orientamento internazionale

la città e il suo entroterra

urbano e rurale

anziani e giovani

tradizione e innovazione

istituzioni culturali consolidate e singoli artisti emergenti

turisti e residenti

Aumento della popolarità degli approcci regionali o sub-regionali:

Lussemburgo 2007, Essen per la Ruhr 2010, Marsiglia-Provenza 2013, Aarhus 2017,
Matera-Basilicata 2019 (progetto "Capitale per un giorno")

Alcuni esempi di temi centrali ai programmi culturali:

Arte e politica (Anversa 1993)

Rotterdam è molte città (Rotterdam 2001)

Ponti verso il futuro (Porto 2001)

Il viaggio (Genova 2004)

Metamorfosi (Lille 2004)

Cultura sami (Umea 2014)

Pensiero indipendente, eccentricità e libertà (Hull UK City of Culture 2017)

Festività (La Valletta 2018)

Senso di comunità e resilienza (Leeuwarden 2018)

Le radici antiche di un futuro "aperto" (Matera 2019)

Questioni di titolarità, interferenze politiche e sostenibilità

Ci sono talvolta conflitti espliciti o impliciti tra i politici locali e i team creativi di ECoC, e tra i consigli comunali e le agenzie ECoC

L'anno ECoC in alcuni casi rappresenta l'eccezione alla normalità della sottovalutazione della cultura da parte dei politici locali

La sostenibilità è difficile se i politici non fanno investimenti a lungo termine

La sostenibilità è difficile da raggiungere anche per le città con una debole infrastruttura del settore culturale (compresi il marketing, la raccolta di fondi e lo sviluppo del pubblico)

Molte agende diverse: chi è il titolare dell'evento ECoC? Il Consiglio Comunale? L'UE? Il settore culturale? I cittadini locali? Il settore privato? Necessità di una sintesi creativa

La questione della leadership culturale

Trasparenza, *accountability*, coinvolgimento dei cittadini, partecipazione e co-creazione sono sempre più importanti

Possibili tensioni causate dalla "dittatura benigna" dei direttori artistici

L'iper-leadership individuale non funziona: è importante coltivare un gruppo dirigente

Come gestire le aspettative e resistere all'esagerazione sensazionalista dei vantaggi ottenibili dal titolo ECoC? Ad esempio con l'uso di termini come *world class* e «indimenticabile»

Nel team operativo, necessità di buoni event manager ma anche di persone che conoscano le strategie di sviluppo di medio-lungo termine del territorio

L'attenzione alla legacy dovrebbe permeare l'intero progetto

Definizione di "cultura" nel concetto di ECoC

Come puntare sulla peculiarità culturale di una città e della sua regione? Le ECoC conoscono queste peculiarità? Le percezioni locali ed esterne possono variare. Quali sono le principali storie da raccontare?

Come affrontare argomenti tabù e aspetti "negativi" della reputazione di una città? Il carattere distintivo locale può essere edonistico, "deviante" e trasgressivo

Costruire sui valori e sulle tradizioni intellettuali del territorio

Qual è l'importanza dello sport e della cultura popolare nei programmi ECoC?

Alcuni problemi operativi

I team ECoC hanno bisogno di formazione in materia di cooperazione culturale internazionale

"Internazionale" non è la stessa cosa di "interculturale"

Le difficoltà di un evento lungo un anno: rischi di affaticamento dei media, del pubblico e del settore culturale

Alternare periodi di intensità delle attività con periodi di riflessione e di assorbimento

Livelli di spesa

Il ruolo chiave dei volontari come mediatori e ambasciatori

Vantaggi per i volontari: l'importanza di una formazione di alta qualità

Tipi di impatto rigenerativo: simbolico, economico, fisico, sociale

Costruire un quadro di valutazione per individuare benefici potenziali (e alcune sfide) per la città

Costruire i dati di riferimento (*baseline data*)

Essere onesti sugli impatti potenzialmente negativi

Adottare un approccio a 360 gradi per la valutazione
(vedere il modello *Impacts 08*, Institute of Cultural Capital , Liverpool)

Valutazione come formAzione per il team ECoC

Costruire un quadro di valutazione per individuare benefici potenziali (e alcune sfide) per una città

- Impatti economici: turismo, investimenti interni, commercio al dettaglio, economia notturna, occupazione, competenze, valori immobiliari, ma anche gentrificazione, diseconomie ambientali, rischi di *overtourism*
- Impatti sociali e sul benessere: orgoglio locale, fiducia in se stessi (individuale e collettiva), riduzione della solitudine e dell'isolamento, salute mentale e fisica, capitale sociale, integrazione sociale
- Impatti artistici/culturali: pubblico, partecipazione, qualità artistica, sviluppo delle capacità del settore culturale, ambizione culturale, ambiente creativo
- Impatti ambientali: qualità degli spazi pubblici, trasporti, arte nei luoghi pubblici, coscienza ambientale
- Impatto sull'immagine esterna della città e sull'identità locale

Costruire un quadro di valutazione per individuare benefici potenziali (e alcune sfide) per una città

- Raccogliere i punti di vista di diversi stakeholder e gruppi sociali
- È difficile coinvolgere nella valutazione i gruppi socialmente emarginati
- Valutazione dei costi e dei benefici dell'accelerazione delle politiche, della concentrazione delle risorse e dell'elusione di alcuni processi di pianificazione "ordinaria"
- L'impossibilità di fallimento: circuiti di autolegittimazione e rischi di automistificazione ed emarginazione del dissenso
- Sovrapproduzione di dati e spesso non abbastanza analisi/interpretazione

Alcuni problemi di valutazione

Risorse limitate

Pianificazione insufficiente

Criteri insufficientemente definiti/vaghi

Dati di base insufficienti

Valutazione limitata e non longitudinale

Mancanza di indipendenza dei valutatori

Pressioni su valutatori indipendenti

Il duplice ruolo delle Università in qualità di partner e valutatori

Insufficiente considerazione degli impatti negativi

Uso limitato della valutazione per attività di advocacy

Diffusione/comunicazione limitata dei risultati

Dallo studio *European Capitals of Culture: Success strategies and long-term effects*, di Beatriz Garcia e Tamsin Cox (2013)

Migliore percezione locale della città

Molte ECoC hanno affermato che il 50-90% della loro popolazione ritiene che la loro città è diventata un 'posto migliore' dopo aver ospitato l'evento

Aumento e più ampia diversità del pubblico culturale durante l'anno ECoC

Città diverse come Helsinki 2000, Lussemburgo 2007, Liverpool 2008, Essen per la Ruhr 2010, Guimaraes 2012 e Maribor 2012 hanno affermato che oltre la metà dei residenti ha partecipato ad attività nel programma ECoC

Aumento dei pernottamenti durante l'anno ECoC, seguito da un calo nell'anno immediatamente successivo

Importanza della coerenza, della condivisione e dell'autenticità di una visione strategica per il futuro della città

Necessità di mobilitare l'intera città per plasmare e condividere la visione strategica

Impatti esistenti e potenziali della pandemia sulle capitali della cultura

Il formato Capitale della cultura ha un futuro?

Crisi delle economie commerciali, notturne e turistiche di molte città

Possibile rischio di declino dello status e del sostegno politico alle capitali della cultura

Crisi della filantropia culturale

Crescente rischio di esclusione per le persone che soffrono di povertà educativa, culturale ed economica

Crescita d'importanza delle agende "arte e salute"/"benessere culturale"

Impatti esistenti e potenziali della pandemia sulle capitali della cultura

Potenziabile ruolo chiave per gli interventi culturali (inclusi i progetti artistici e bibliotecari di comunità) che possono aiutare a ridurre l'esclusione sociale, la disoccupazione e i divari digitali e contribuire alla riqualificazione della forza lavoro

Nuovi ruoli comunitari delle organizzazioni culturali

Importanza dei progetti (ad esempio la co-creazione nel teatro, nella letteratura e nelle arti visive) che possono aiutare ad affrontare i traumi psicologici e sociali prodotti dalla pandemia

Possibile sviluppo di progetti artistici multiculturali e interculturali

Uso di metodi di mappatura culturale per individuare le risorse per il post-turismo e le strategie di sviluppo locale basate sulla cultura

Ristrutturazione dei luoghi e degli spazi culturali attraverso nuove norme urbanistiche

Impatti esistenti e potenziali della pandemia sulle capitali della cultura

Verso un approccio "curativo" alla rigenerazione urbana?

Crescente importanza degli impatti sulla salute e sull'ambiente

Potenziale ruolo chiave degli obiettivi di Agenda 2030

Possibili nuove forme di cooperazione tra città e retroterra rurale

Nuove opportunità per le città più piccole

Il ritorno della *smart city* (con nuove questioni di democrazia nella gestione e nella governance)

Difficoltà di collaborazione tra governi centrali, autorità regionali e consigli comunali

Ruolo chiave delle iniziative della Capitale della Cultura per generare e discutere visioni del futuro di una città durante e dopo la pandemia

Legacy e strategie di governance

Ruolo chiave per il Consiglio Comunale (es. Rotterdam ECoC 2001)

Creazione di un nuovo Fondo di sviluppo culturale

Agenzie di programmazione culturale e di eventi:
ad esempio Brugge Plus e lille3000

Agenzia che si occupa di turismo cittadino e branding

Organizzazioni che si concentrano sullo sviluppo delle industrie creative e su
capacity building (ad es. Essen per la Ruhr 2010)

Agenzie polivalenti (ad es. Bristol Cultural Development Partnership)

Concentrarsi sul follow-up:

- a) budget per progetti internazionali;
- b) programmi di volontariato;
- c) alcuni festival chiave e nuovi spazi/edifici culturali

Tensioni tra funzioni integrate/intersectoriali e verticali nella legacy e nella governance